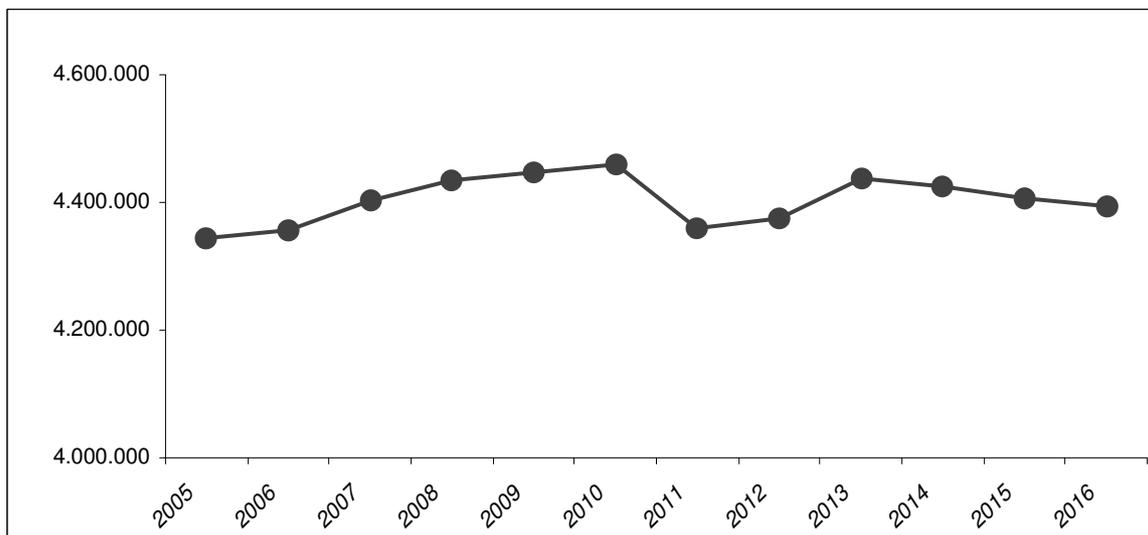


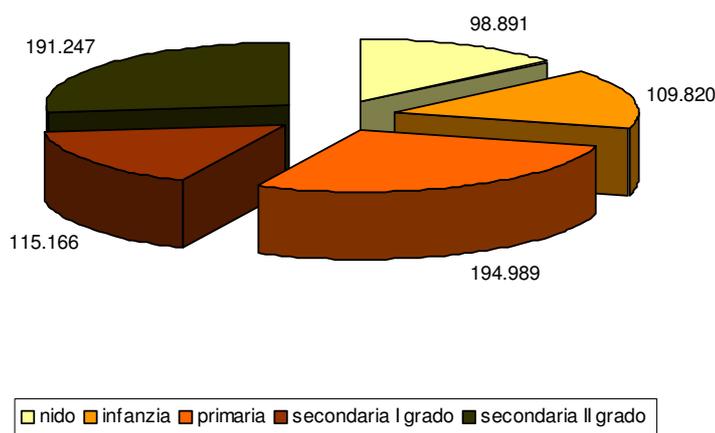
Premessa

L'analisi del quadro demografico del Piemonte dell'ultimo decennio indica che, dopo anni di crescita, il numero dei residenti era di 4.392.526 abitanti alla data del 31.12.2016, evidenziando un saldo negativo di circa 12.000 abitanti rispetto all'anno precedente, ovvero pari ad una flessione di - 0,27%.



dati PiSTA (Piemonte Statistica)-elaborazioni Regione Piemonte

I giovani in età scolastica sono 710.113, e rappresentano il 16% del totale dei residenti in Piemonte. Disaggregando i dati per fascia d'età, e considerando anche la fascia d'età 0-3 anni, che rientra nel sistema integrato di educazione ed istruzione, la distribuzione della potenziale popolazione scolastica risulta essere la seguente:

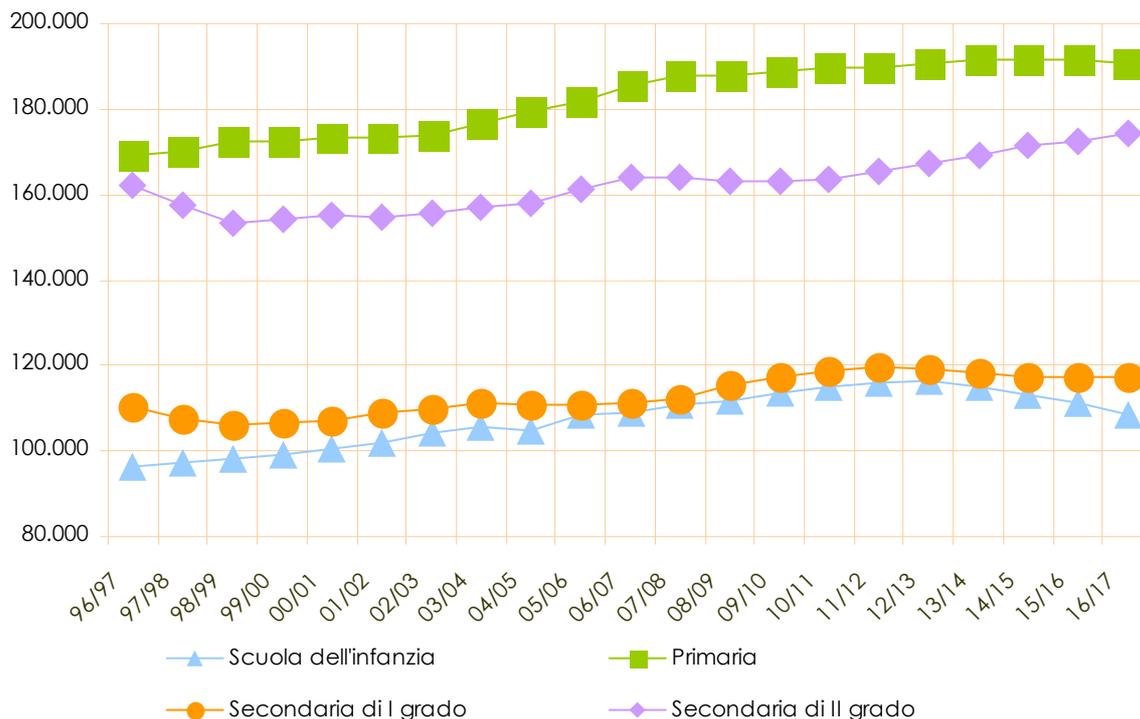


dati PiSTA (Piemonte Statistica)-elaborazioni Regione Piemonte

L'analisi dei dati degli ultimi anni scolastici riflette l'andamento generale della popolazione, ed evidenzia una flessione. Il saldo negativo del 2016 evidenzia circa 1.200 nascite in meno rispetto al 2015.

Poiché il decremento è in atto ormai da oltre un quinquennio, oltre a determinare una costante diminuzione degli iscritti nella scuola dell'infanzia - che risente per prima del calo delle nascite - sta

iniziando a interessare progressivamente anche il resto del primo ciclo. Al contrario, gli iscritti alla scuola secondaria di II grado risultano ancora in fase di crescita.



dati Rilevazione scolastica regionale

L'a.s. 2016/17 registra una flessione complessiva di oltre 1.400 alunni rispetto all'a.s. precedente, pari allo 0,24% complessivo. La diminuzione più significativa si registra nella scuola dell'infanzia, con oltre 2.500 alunni in meno (- 2,30%), la scuola primaria segna una diminuzione più contenuta di poco più di 700 alunni (- 0,38%), mentre la scuola secondaria di I grado rimane stabile con solo 50 alunni in meno (- 0,04%) e la scuola secondaria di II grado presenta un saldo positivo di oltre 1.800 alunni (+ 1,06%).

I dati provvisori riferiti all'a.s. 2017/18 confermano la tendenza in atto. Esaminando i dati del monitoraggio dell'Organico di Fatto (O.F.), rapportati all'a.s. precedente, si rileva una riduzione complessiva di oltre 3.600 alunni.

Provincia	Totale alunni	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Alessandria	47.689	7.209	15.791	9.885	14.804
Asti	25.324	3.627	8.711	5.548	7.438
Biella	20.848	2.934	6.516	4.244	7.154
Cuneo	80.562	11.208	27.417	16.475	25.462
Novara	44.566	5.927	15.306	9.313	14.020
Torino	275.404	32.864	92.365	58.388	91.787
Provincia	170.431	26.242	60.932	37.642	46.454
Città	104.973	6.622	32.272	20.746	45.333
Verbano Cusio Ossola	19.794	2.384	6.084	4.060	7.266
Vercelli	21.730	3.311	6.605	4.320	7.494
TOTALE REGIONE	535.917	69.464	178.795	112.233	175.425

Rispetto ai dati consolidati dello scorso anno scolastico, la flessione si mantiene stabile per la scuola dell'infanzia, mentre si accentua la flessione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado.

Il decremento non interessa gli ambiti territoriali in maniera uniforme. Le province con minor popolazione (Asti, Biella e Vercelli in particolare) presentano una riduzione percentuale maggiore. Invece, se si esamina il dato percentuale della Città metropolitana – dove la diminuzione complessiva degli alunni si assesta sui valori medi regionali – Torino risulta addirittura stabile, in quanto compensa la diminuzione nelle scuole dell'infanzia con un aumento pressoché analogo nelle scuole secondarie di II grado.

distribuzione alunni per ambito territoriale

Provincia	Descrizione ambito	Autonomie	Alunni
Alessandria	AL1	27	25.612
	AL2	24	22.077
	<i>totale</i>	<i>51</i>	<i>47.689</i>
Asti	AT1	13	12.671
	AT2	14	12.653
	<i>totale</i>	<i>27</i>	<i>25.324</i>
Biella	BI1	11	10.296
	BI2	12	10.552
	<i>totale</i>	<i>23</i>	<i>20.848</i>
Cuneo	CN1	25	22.304
	CN2	17	18.116
	CN3	18	17.146
	CN4	28	22.996
	<i>totale</i>	<i>88</i>	<i>80.562</i>
Novara	NO1	26	24.643
	NO2	19	19.923
	<i>totale</i>	<i>45</i>	<i>44.566</i>
Torino	TO01	30	31.285
	TO02	43	41.388
	TO03	33	32.300
	TO04	24	26.280
	TO05	24	23.533
	TO06	27	23.901
	TO07	21	22.251
	TO08	26	24.186
	TO09	23	22.238
	TO10	25	28.042
	<i>totale</i>	<i>276</i>	<i>275.404</i>
Verbano Cusio Ossola	VCO1	12	9.721
	VCO2	15	10.073
	<i>totale</i>	<i>27</i>	<i>19.794</i>
Vercelli	VC1	12	11.555
	VC2	14	10.175
	<i>totale</i>	<i>26</i>	<i>21.730</i>
Totale *		563	535.917

*incluso Magarotto
dati U.S.R per il Piemonte

La programmazione della rete scolastica deve tenere conto, oltre che dei dati sulla popolazione, sopra evidenziati, anche della situazione scaturita dal Piano di dimensionamento e dal Piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018.

Il servizio statale riferito a tale anno scolastico è gestito da 562 istituzioni scolastiche autonome (di seguito autonomie), di cui 12 Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) e 550 autonomie, a cui afferiscono le scuole del I e II ciclo.

Provincia	Direzione Didattica	Istituto Secondario I grado	Istituto Comprensivo	Istituto Onnicomprensivo	Istituti Superiori	CPIA	Totale Autonomie
ALESSANDRIA	2	0	31	0	16	2	51
ASTI	2	1	15	0	8	1	27
BIELLA	0	0	16	0	6	1	23
CUNEO	0	0	59	0	27	2	88
NOVARA	2	1	26	1	14	1	45
TORINO	30	15	141	4	80	5	275
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	1	15	1	8	0	27
VERCELLI	0	0	17	0	9	0	26
<i>Totale complessivo</i>	38	18	320	6	168	12	562

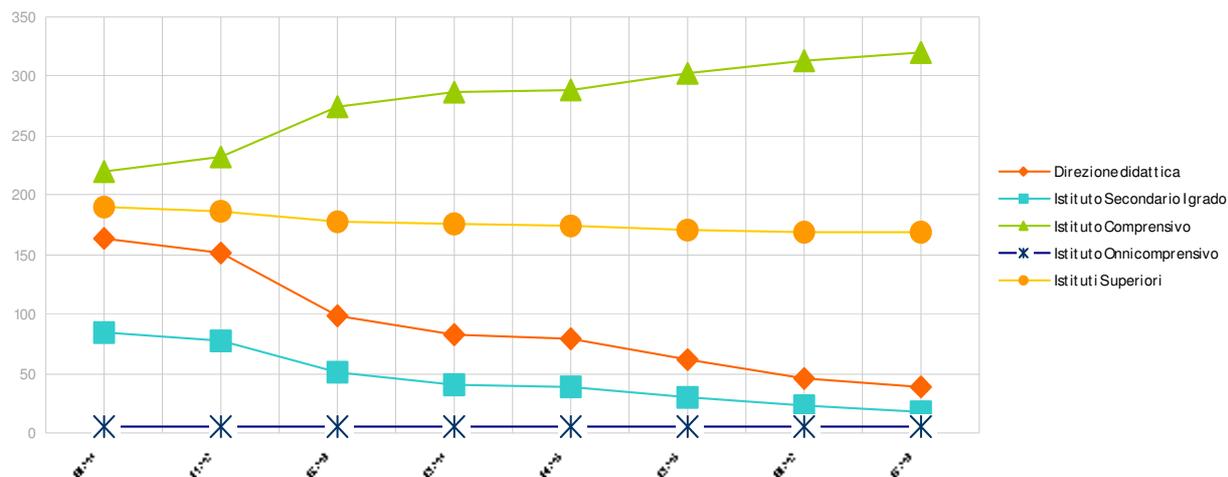
Non tutte le autonomie piemontesi potranno programmare e gestire la propria offerta formativa con un dirigente scolastico ed un DSGA titolare, ma molte saranno in situazione di reggenza. Il ricorso alla reggenza è andato ad aumentare di anno in anno ed interesserà nell’a.s. 2017/18 ben 173 istituzioni, pari a oltre il 30% del totale. Tra queste vi sono anche le istituzioni scolastiche sottodimensionate, ovvero che presentano un numero di iscritti inferiore al limite previsto dalla norma.

Le seguenti situazioni di sottodimensionamento, risultanti dal monitoraggio dell’O.F. dell’a.s. 2017/18 e riferite ad istituzioni con meno di 600 alunni e non caratterizzate da specificità montana, dovranno essere affrontate nel corso della programmazione dai territori per pervenire ad una diversa organizzazione che consenta di superare tale criticità e garantisca stabilità all’utenza scolastica a partire dall’a.s. 2018/19, nel rispetto delle linee programmatiche regionali:

Provincia	Tipo istituto	Denominazione	Comune
Alessandria	Istituto Istruzione Superiore	Fermi-Nervi	Alessandria
Novara	Istituto I grado	Piero Gobetti	Borgomanero
Torino	Istituto Comprensivo	D.M. Turollo	Torino
Torino	Istituto Tecnico	G. Guarini	Torino
Vercelli	Istituto Comprensivo	di Arborio	Arborio

Da tempo la Regione ha scelto di applicare l’organizzazione “verticale” alla rete scolastica del primo ciclo, non quale soluzione meramente istituzionale-organizzativa per il superamento delle situazioni di sottodimensionamento o di razionalizzazione, ma nell’ottica dell’attuazione di un progetto da mettere in atto nella prospettiva di un riordino complessivo del sistema dell’istruzione. Le caratteristiche basilari di questa tipologia di istituto sono la continuità educativa e l’integrazione di competenze ed esperienze tra i docenti di vario grado, che consentono di verificare congiuntamente gli obiettivi dei diversi cicli, di analizzare il percorso individuale dello studente e di progettare azioni di raccordo individuando le risorse professionali e gli strumenti più idonei.. Nell’a.s. 2017/18, le autonomie riferite al primo ciclo di istruzione rappresentano il 68% dell’offerta totale, di queste circa il 15% è ancora caratterizzato dal modello cosiddetto “orizzontale”. I Comuni presso cui

continua a permanere il modello “orizzontale” sono chiamati a sensibilizzare le varie componenti delle specifiche realtà territoriali e ad intervenire attivamente nel processo di diffusione degli istituti comprensivi, anche in coerenza con le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015.



La composizione delle autonomie risulta caratterizzata da una significativa articolazione, che riflette la frammentarietà della distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte, particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 870 comuni su 1.202 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico. Nell’a.s. 2017/2018 la rete scolastica piemontese risulta complessivamente formata da circa 4.300 sedi, di cui il 19% appartenenti alla scuola paritaria.

La consistenza dell’utenza nelle sedi è differente per i diversi ordini di scuola e risulta influenzata dalla collocazione geografica. In particolare in alcune aree montane o caratterizzate da marginalità socio-economica si riscontra una polarizzazione del servizio e l’assenza di un presidio stabile di dirigenza scolastica.

Nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria le sedi sono numerose e diffuse in maniera capillare sul territorio piemontese, mentre sono meno numerose le sedi della scuola secondaria di I e di II grado, che raccolgono mediamente un’utenza maggiore e proveniente da una fascia più ampia.

I corsi di scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale sono 74, presenti in tutte le province ed articolati in un corso per autonomia. E’ auspicabile che, progressivamente, vi sia una maggiore diffusione di questa offerta formativa e che tutte le scuole secondarie di I grado possano attivare una sezione ad indirizzo musicale, anche con riferimento a quanto previsto dall’art. 12 del D. Lgs. n. 60 del 13 aprile 2017, che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

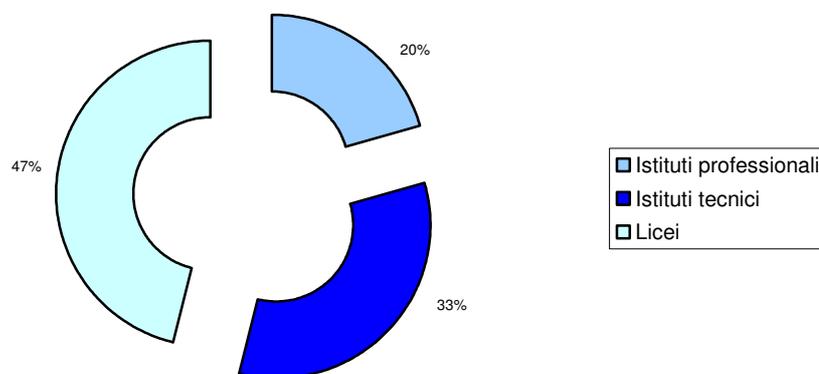
Alla luce della tendenza demografica in atto, occorre programmare tempestivamente gli interventi sulle situazioni di maggior vulnerabilità, ovvero ai limiti dei parametri minimi, per non vanificare le significative azioni di riorganizzazione delle risorse umane e strumentali attuate in questi ultimi anni dalle istituzioni scolastiche, dalle amministrazioni locali e dalla Regione, che hanno consentito di programmare efficacemente la rete scolastica nel rispetto delle peculiarità del territorio, la cui conformazione è contraddistinta dalla presenza per oltre il 75% di piccoli comuni.

L’azione politica, nel formulare i criteri per il dimensionamento scolastico, pur continuando a tener conto delle reali esigenze delle realtà locali e del disagio di frequenza scolastica non solo nei comuni montani, ma anche in quei comuni con situazione di marginalità socio-economica e con popolazione fino a 5.000 abitanti ricompresi nell’elenco approvato dalla Giunta regionale con DGR 21 novembre 2008, n. 1-10104, sarà principalmente mirata a garantire la sostenibilità del sistema nel suo complesso e ad evitare situazioni che ne determinino la frammentarietà.

La Regione, nella propria azione programmatica, terrà conto della complementarità del sistema, valorizzando tutte le componenti e promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio, nel rispetto della libera scelta educativa da parte delle famiglie. Saranno, inoltre, prese in considerazione le azioni definite in sede di programmazione comunitaria per il periodo 2014/20 sull’obiettivo 10 “Investire nella competenza, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente” e le analisi effettuate nell’ambito della “Strategia nazionale per le aree interne” della programmazione 2014/20.

Esaminando i dati della scuola secondaria di II grado, si conferma la preferenza degli allievi per i percorsi liceali, che risultano in continua crescita ed accolgono quasi la metà degli studenti del secondo ciclo, mentre i percorsi dell'istituto tecnico accolgono 1/3 degli alunni e gli istituti professionali risultano in lieve calo e sono scelti solo da 1/5 degli studenti.

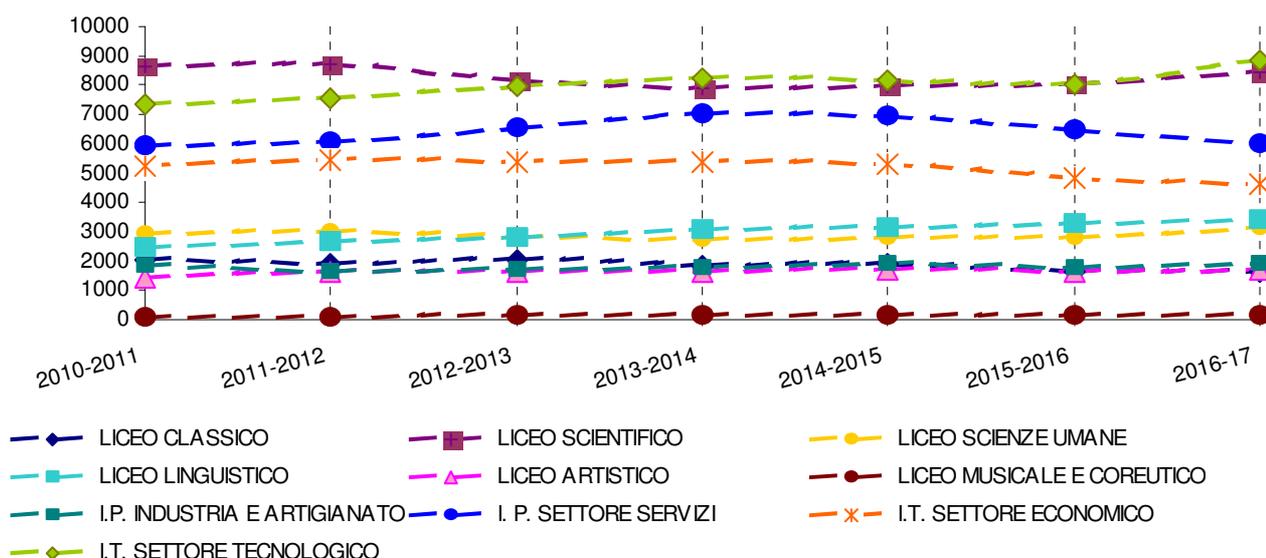
iscritti per tipologia istituto



La distribuzione degli allievi per indirizzo conferma la preferenza per il liceo scientifico, seguito quasi alla pari dall'istituto tecnico- settore tecnologico.

Esaminando però le scelte di iscrizione al I anno a partire dall'anno scolastico in cui è entrata in vigore la cosiddetta "Riforma Gelmini" si nota che il liceo scientifico, dopo anni di progressivo calo nelle iscrizioni, sta segnalando un'inversione di tendenza, anche grazie all'offerta delle sezioni sportive. Sempre fra i percorsi liceali, il linguistico ha registrato una costante crescita di iscrizioni, e si conferma al secondo posto nelle preferenze dei giovani, in linea con la tendenza nazionale. Nei percorsi tecnici, il settore tecnologico registra un contestuale aumento, mentre nei percorsi professionali si registra una lieve inversione di tendenza con il calo negli iscritti nel settore servizi.

iscritti al I anno



Nell'ultimo decennio il numero degli alunni che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di II grado statale ha rispecchiato l'andamento complessivo delle iscrizioni, registrando un costante aumento, che nell'a.s. 2016/17 risulta di circa 29.000 diplomati.

Nell'ambito dell'offerta formativa, in questo momento di incertezza economica è più che mai necessario impegnarsi per offrire agli studenti le opportunità e gli strumenti per costruire un progetto di studio e di lavoro per il futuro, come sollecitato anche dall'Unione europea. Risulta, quindi, evidente la necessità di pervenire ad un sistema educativo di qualità elevata, al fine di rendere i processi formativi coerenti con le realtà economiche e sociali del contesto di riferimento.

Di fronte ai vari mutamenti in corso, l'offerta formativa deve offrire una gamma di opportunità che tenga conto della reale domanda territoriale, così da armonizzare le esigenze educative personali alle specifiche esigenze formative necessarie allo sviluppo economico del territorio e ad una migliore occupabilità dei giovani.

Il contesto normativo degli ultimi anni ha operato a favore dell'unitarietà del sistema formativo territoriale anche in relazione alla programmazione dell'offerta formativa: la stessa riforma delle scuole secondarie di II grado, avviata a partire dall'a.s. 2010/2011, contiene elementi che indirizzano verso una sempre maggiore integrazione della scuola con altre componenti formative (formazione professionale, sistema universitario ed imprese). In questo ambito vale la pena di ricordare le azioni attuate in tema di poli formativi, di alternanza scuola- lavoro, di apprendimento permanente.

L'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 di revisione dei percorsi di istruzione professionale, superando l'attuale sovrapposizione con l'istruzione tecnica, rappresenta un'occasione per programmare percorsi di istruzione e formazione professionale che preparino le nuove generazioni al "saper fare di qualità", finalizzati a consentire una rapida transizione dal sistema educativo al mondo del lavoro. Nel perseguire questo obiettivo la Regione opererà al fine di potenziare le varie sinergie che già caratterizzano il proprio sistema integrato di istruzione e formazione professionale, anche tramite la definizione a livello regionale delle modalità di realizzazione dei percorsi con un apposito Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (U.S.R.). Le scuole, dal canto loro, potranno utilizzare le loro quote di autonomia in relazione all'orario complessivo per rafforzare i laboratori e qualificare la loro offerta in modo flessibile con l'obiettivo di innovare e rendere più flessibile la loro offerta formativa.

Pur in considerazione del ridotto margine di programmazione per l'a.s. 2018/19, determinato dalle tempistiche di approvazione dei decreti attuativi previsti dal D. Lgs. 61/2017, la transizione al nuovo ordinamento sarà agevolata con l'obiettivo di salvaguardare l'offerta formativa sussidiaria esistente sul territorio.

Anche per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/19 si intende dare continuità e stabilità ai seguenti principi che hanno caratterizzato l'attività nei precedenti anni scolastici:

- efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta, anche attraverso azioni di razionalizzazione;
- garanzia di un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo;
- contrasto della dispersione scolastica;
- consentire e favorire opportunità di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca.

Tenendo a riferimento il contesto sopra esposto, che evidenzia una costante tendenza alla diminuzione della popolazione scolastica, ed il quadro normativo riepilogato di seguito, gli enti di area vasta (province e città metropolitana) ed i comuni dovranno operare le azioni di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019 con l'obiettivo di costituire un assetto radicato nel territorio e strutture organizzativamente funzionali e stabili nel medio-lungo periodo, in grado di garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati.

Quadro normativo di riferimento

- legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, che all’articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l’organizzazione della rete scolastica, all’articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all’articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59”;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all’articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, che aggiorna i parametri per la formazione delle classi;
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l’adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell’infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell’articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell’ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012” che all’articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e definisce a 600 alunni, con deroga a 400 alunni per i comuni montani, il parametro minimo per l’assegnazione del Dirigente scolastico;

- sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- legge 4 aprile 2012, n. 35 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori - ITS;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- direttiva del Ministro istruzione università e ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010";
- direttiva del Ministro del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
- decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 "Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica";
- legge 8 novembre 2013, n. 128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- circolare del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 "Istruzioni per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF";
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
- decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.";
- legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- nota del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 29 aprile 2016 "Dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2016/17 e trasmissione decreto interministeriale dotazione organica triennale per gli aa.ss. 2016/17; 2017/18; 2018/19";
- circolare del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 15 novembre 2016, n. 10 "Iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado corsi di istruzione per l'a.s. 2017/18";
- atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno 2017, del 23 dicembre 2016;

- circolare del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 30 marzo 2017, n. 4 "Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2017/18";
- decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- nota del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 15 maggio 2017, n. 21315 "Dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2017/18 - Trasmissione di decreto interministeriale";
- decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca 7 luglio 2017, n. 486 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2017/2018;
- Decreto del Direttore Generale dell'U.S.R. del 23 febbraio 2016, n. 1248 di costituzione degli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 1 comma 66 della Legge del 13 luglio 2015 n. 107;
- legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i. "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";
- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";
- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 "Legge sulla montagna";
- piano triennale di interventi in materia di Istruzione, Diritto allo studio e Libera scelta educativa per gli anni 2012 - 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29/12/2011, da ultimo modificato con D.C.R. n. 180 - 41217 del 13.12.2016, vigente a norma dell'articolo 29 della l.r. 25/2016;
- D.G.R. 14 novembre 2011, n. 36-2896 di recepimento degli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fornisce indicazioni per gli adeguamenti del sistema piemontese di Istruzione e formazione professionale e per il sistema degli standard regionali.

Programmazione della rete scolastica

- *Formazione delle classi*

Sulla base del D.P.R. n. 81/2009, Titolo II, Capo II e III, la formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è la seguente:

	Sezioni/Classi	Pluriclassi o classi articolate	Deroghe per comuni montani	Ulteriori deroghe (artt. 4, 5 e 7)
Scuola dell'infanzia (art. 9)	18-26 (29 in casi di eccedenze)			Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata.
Scuola primaria (art. 10)	15-26 (27 in casi di eccedenze)	8-18	minimo per classe: 10 iscritti	Non più di 20 iscritti con la presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche) Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (organizzate anche in pluriclasse) non si applicano i limiti minimi e massimi previsti.
Scuola secondaria di I grado (art. 11)	18-27 (28 in casi di eccedenze) (30 con sezione unica) (media iscritti ≥20 per classi II e III)	10-18	minimo per classe: 10 iscritti	
Scuola secondaria di II grado (artt. 16 e 17)	27-30 (25-30 con unico corso) (media iscritti ≥22 per classi II, III,IV) (minimo 10 iscritti per classe V)	12-27		

- *Punti di erogazione del servizio*

Per “punti di erogazione del servizio” si intendono i plessi della scuola dell’infanzia, i plessi della scuola primaria, le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado, le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate e le sezioni annesse o aggregate della scuola secondaria di II grado.

Nell’ottica di privilegiare la stabilità del sistema scolastico, di norma non saranno autorizzati nuovi punti di erogazione del servizio di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, ad eccezione delle specifiche programmazioni a valenza pluriennale in atto.

I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono, di norma, i seguenti:

- i plessi di scuola dell’infanzia sono costituiti con almeno 20 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti con almeno 35 alunni, con un corso completo; nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di almeno 2 corsi completi, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono;
- le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono, in presenza di almeno 40 alunni, con un corso completo;
- nelle scuole secondarie di II grado le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate nonché gli indirizzi di studio funzionanti nella medesima sede scolastica sono costituite con la previsione di un corso quinquennale;
- possono essere mantenuti attivi, in deroga, i plessi di scuola statale già funzionanti siti in comuni montani ed in comuni marginali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104:
 - o di scuola dell’infanzia costituiti con almeno 10 bambini;
 - o di scuola primaria costituiti con almeno una classe di 10 bambini o una pluriclasse con minimo di 8 e massimo di 18 alunni;
 - o le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado costituite con almeno 20 alunni.

	Soglia minima	Deroghe per il mantenimento nei comuni montani e marginali
Scuola dell’infanzia	20	10
Scuola primaria	35 (almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica)	10 (pluriclasse min. 8/ max 18)
Scuola secondaria di I grado	40 (corso completo)	20 (sezioni staccate)
Scuola secondaria di II grado	previsione di un corso quinquennale	//

Nell’ambito della pianificazione gli enti dovranno riferirsi ai seguenti criteri:

- a) contesto: ovvero considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali complessive del bacino di utenza;
- b) sostenibilità: ovvero considerare la consistenza della popolazione scolastica nell’ambito territoriale di riferimento in un contesto temporale, da rapportarsi:
 - all’andamento demografico in corso riferito alle nascite dal 2012 al 2016 ed all’andamento della frequenza dall’a.s. 2015/16 all’a.s. 2017/18 nelle scuole interessate dalla pianificazione;

- alla disponibilità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori) prevista dal piano di utilizzo degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, ed agli eventuali investimenti di edilizia scolastica effettuati;
- c) efficacia: ovvero l'intervento dovrà conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio, tenuto conto:
 - delle condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare il servizio scolastico;
 - della presenza di requisiti che permettano un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico, secondo le condizioni di accesso relative alle distanze indicate:
 - per le scuole dell'infanzia non più di km 5 da percorrere in non più di 15 minuti;
 - per le scuole primarie da km 5 a km 9 da percorrere in non più di 20 minuti;
 - per le scuole secondarie di I grado non più di km 10 da percorrere in non più di 30 minuti.

Gli atti di pianificazione dei comuni, che saranno trasmessi alla Provincia di riferimento ed alla Città metropolitana di Torino, unitamente alla relativa documentazione, dovranno esplicitamente evidenziare l'analisi effettuata sulla base dei criteri e dei parametri indicati ai paragrafi precedenti, ai fini dell'inserimento delle proposte nei piani provinciali e metropolitano.

Le Province e la Città metropolitana di Torino, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Territoriali (U.S.T.) effettuano una ricognizione dei punti di erogazione del servizio non attivi almeno dall'a.s. 2015/16, per i quali risulti -però- ancora presente il codice meccanografico MIUR, e li inseriscono nei propri piani, al fine della loro soppressione.

Le Province e la Città metropolitana di Torino dovranno, altresì, indicare nei propri piani l'elenco dei punti di erogazione del servizio da mantenere in deroga sulla base delle segnalazioni pervenute dai Comuni.

- *Dimensionamento autonomie scolastiche*

L'azione di dimensionamento dovrà consentire il mantenimento della media regionale di circa 950 alunni per istituto, e comunque non dovrà determinare a livello provinciale un incremento rispetto al numero di autonomie attive nell'a.s. 2017/18.

La programmazione dovrà essere attuata secondo i criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia in analogia a quanto indicato al precedente paragrafo "Punti di erogazione del servizio".

Non saranno consentite deroghe finalizzate al mantenimento delle istituzioni che presentano parametri inferiori ai limiti della normativa vigente, elencate al paragrafo "Premessa".

Gli enti proponenti, nella definire il nuovo assetto, dovranno valutare anche l'impatto organizzativo che si potrebbe determinare nella definizione degli organici del personale docente e non docente, in considerazione degli ambiti di appartenenza delle autonomie. Gli enti dovranno valutare, altresì, la complessità della nuova istituzione scolastica con riferimento al numero di punti di erogazione del servizio ed al numero di studenti.

Non saranno inserite nella programmazione regionale riorganizzazioni della rete scolastica che determinino situazioni di sottodimensionamento o l'istituzione di nuovi Istituti Omnicomprensivi.

Per le scuole del primo ciclo, richiamando quanto già indicato in premessa, e quanto previsto nelle precedenti programmazioni, si evidenzia il carattere di stabilità e di continuità a livello pluriennale che contraddistingue l'indicazione a favore dell'organizzazione in istituti comprensivi. Si opererà quindi in coerenza e sostanziale continuità con la programmazione dei precedenti anni scolastici, al fine di valorizzazione e diffondere l'impostazione didattica fondata su istituti comprensivi nel territorio regionale.

L'aggregazione "verticale" delle attuali istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e istituti secondari di I grado in istituti comprensivi costituirà il modello di riferimento nei territori dove risulta ancora diffusa l'aggregazione "orizzontale".

La definizione degli istituti comprensivi dovrà presentare - rispetto ai singoli ordini di scuola - una composizione degli alunni proporzionata e riferirsi al medesimo bacino di utenza.

Gli enti dovranno tenere in considerazione l'ambito di riferimento nel suo complesso e l'impatto complessivo della riorganizzazione prevista sulla rete provinciale, in particolare in caso di operazioni di dimensionamento finalizzate alla sola diversa allocazione di singoli punti di erogazione del servizio nel primo ciclo.

Nelle autonomie formate da scuole secondarie di II grado (II ciclo), l'aggregazione fra istituti dovrà essere attuata tenendo conto dell'offerta formativa degli stessi, del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni del biennio successivo, nonché degli spazi disponibili, favorendo l'ottimale utilizzo degli edifici e dei locali.

- *Centri per l'istruzione degli adulti - CPIA*

I Piani provinciali/metropolitano potranno prevedere una revisione dell'articolazione dei 12 CPIA attivi in Piemonte con sola la finalità di rafforzare sul territorio l'assetto organizzativo dell'istruzione degli adulti, anche in funzione degli accordi di rete fra CPIA ed istituzioni autonome del secondo ciclo di istruzione.

L'inserimento di eventuali proposte nei Piani di cui sopra finalizzate all'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio, limitatamente a sedi didattiche individuate come stabili e consolidate nel tempo, sarà subordinata all'acquisizione di :

- deliberazione dell'ente competente con la quale:
 - sono individuati i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione;
 - è garantita - entro l'avvio delle attività scolastiche per l'a.s. 2018/19 - la disponibilità dei locali in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previste dalla normativa vigente;
 - sono indicati la tipologia di offerta formativa attivata ed adeguati flussi di utenza documentabili;
- convenzione pluriennale per l'utilizzo dei locali sottoscritta dall'ente competente e dal CPIA.

Permane in capo all'U.S.R per il Piemonte la valutazione per l'eventuale assegnazione del codice meccanografico MIUR.

- *Scuole dell'infanzia- nuove sezioni*

L'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale riguarda:

- sezioni aggiuntive (con orario a tempo pieno o a tempo ridotto) presso punti di erogazione del servizio di scuole dell'infanzia statale già funzionanti;
- sezioni (con orario a tempo pieno o a tempo ridotto) presso nuovi punti di erogazione del servizio autorizzati nell'ambito del dimensionamento scolastico;
- completamento orario delle sezioni a tempo ridotto, già funzionanti negli anni scolastici precedenti.

Ai fini della programmazione, sono definite le seguenti priorità di intervento:

- 1) istituzione di sezioni a seguito di soppressione del servizio pubblico (di norma sarà autorizzato un numero corrispondente a quello del plesso soppresso) presso punti di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia autorizzati nel Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2018/19;
- 2) istituzione di sezioni aggiuntive presso punti di erogazione del servizio già funzionanti;
- 3) completamento orario di sezioni già funzionanti a tempo ridotto negli anni scolastici precedenti.

I comuni sede della scuola dell'infanzia statale per cui l'Istituto autonomo di riferimento ha segnalato la necessità di istituire nuove sezioni, all'atto della richiesta dovranno:

- indicare il numero e tipologia di nuova sezione;
- indicare analiticamente le motivazioni della richiesta secondo i criteri di contesto, sostenibilità, efficacia in analogia a quanto indicato indicati al paragrafo "Punti di erogazione del servizio";
- assumersi gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione della nuova sezione di scuola dell'infanzia;
- garantire la disponibilità, a norma di legge, dei locali in cui sarà ospitata la nuova sezione entro l'avvio dell'a.s. 2018/2019 presso l'edificio sede della scuola dell'infanzia;
- garantire la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico dell'edificio che ospiterà la nuova sezione, secondo la normativa vigente, o comunque in tempo utile all'avvio dell'a.s. 2018/19 .

Le modalità e la tempistica per la presentazione delle richieste sono definite dalla Giunta Regionale.

La Giunta Regionale attiva consultazioni con i soggetti interessati, anche al fine di analizzare la richiesta dell'utenza in considerazione dell'offerta complessiva del territorio, nel rispetto della libera scelta educativa delle famiglie.

La Giunta Regionale approva, per ciascuna priorità di intervento, l'elenco delle richieste pervenute per ciascuna Provincia e Comune in ordine alfabetico, indicando per ciascuna di esse le motivazioni della richiesta, la situazione edilizia e l'eventuale ubicazione in territori svantaggiati, in quanto montani o in situazione di alta o media marginalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104, al fine di evidenziare le situazioni di svantaggio meritevoli di particolare attenzione.

Gli elenchi di cui sopra sono trasmessi all'U.S.R., con validità per il solo a.s. 2018/19. L'inserimento negli elenchi non presuppone l'automatica attivazione delle nuove sezioni richieste, che sarà eventualmente dall'U.S.R. sulla base delle risorse umane disponibili, ai sensi degli artt. 68 e 69 della L. n. 107/2015.

Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado

- *Indirizzi e percorsi*

Eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'a.s. 2018/2019, dovranno essere richiesti per singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

Per l'individuazione dei percorsi liceali ed indirizzi di istituto tecnico, le province e la Città metropolitana di Torino oltre che attenersi ai criteri di contesto, sostenibilità, efficacia, in analogia a quanto indicato al paragrafo "Punti di erogazione del servizio", dovranno:

- a) valutare:
 - la consistenza della popolazione scolastica del bacino di riferimento rispetto all'offerta formativa già esistente;
 - la presenza nell'ambito territoriale di riferimento di analoga offerta formativa;
- b) considerare
 - la fattibilità di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro che consentano l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
 - la coerenza dell'indirizzo richiesto con le aree strategiche relative alla programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui alla D.G.R. del 26.4.2016 n. 16-3200;
- c) effettuare un'analisi di medio-lungo periodo, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo, al fine di garantire le seguenti condizioni:

- effettiva presenza di richiesta da parte del territorio che non riesce ad essere soddisfatta dall'offerta già presente nell'ambito di riferimento;
- evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento;
- individuazione di percorsi e indirizzi innovativi ed originali in quanto assenti nell'ambito territoriale di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);
- offerta formativa coerente con quanto già attivato dall'autonomia;
- armonizzazione con la rete già esistente dei trasporti pubblici.

Al fine di consentire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza, l'offerta proposta dovrà conciliarsi, per la durata dell'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili. A questo proposito le province e la città metropolitana valuteranno le condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare l'offerta proposta ed attesteranno l'effettiva disponibilità – a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata – di spazi sufficienti a livello sia di edificio sia di aule e laboratori, anche tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio dell'Istituto proponente.

La Città metropolitana di Torino e delle Province dovranno espressamente dar conto di quanto sopra indicato negli atti di approvazione dei propri Piani. Inoltre, dovranno espressamente assumere gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione del corso di studi proposto, ai fini dell'eventuale inserimento delle proposte nel Piano regionale.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- l'opzione Scienze applicate e la sezione sportiva del Liceo scientifico;
- l'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane;

Fermo restando che l'istituzione di nuove sezioni del Liceo Musicale e Coreutico è comunque subordinata al rispetto di quanto previsto al comma 9 dell'art. 13 del D.P.R. 89/2009, nell'a.s. 2018/19, non saranno autorizzate nuove o ulteriori sezioni coreutiche.

Considerate le attuali disposizioni del M.I.U.R. in materia di organici, che stabiliscono il limite di una sezione del liceo musicale e del liceo sportivo per ciascuna provincia, e che le ulteriori sezioni, anche all'interno della medesima autonomia scolastica, devono essere autorizzate dal Direttore dell'U.S.R. nel limite dell'organico regionale assegnato:

- l'incremento dell'offerta già autorizzata ed attivata negli anni precedenti di sezioni musicali del Liceo Musicale e Coreutico sarà autorizzato subordinatamente al rispetto del comma 8 del art. 13 del D.P.R. n. 89/2009, nonché dei seguenti criteri:
 - documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
 - disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico attestata dalla Provincia/Città Metropolitana.
- l'incremento dell'offerta già attivata negli anni scolastici precedenti relativamente alle sezioni sportive del Liceo scientifico, sarà autorizzata subordinatamente al rispetto dei seguenti criteri:
 - documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal D.P.R. 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
 - disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico nella struttura in cui è attiva la sezione sportiva già autorizzata ed attivata negli anni precedenti attestata dalla Provincia/Città Metropolitana.;
 - poiché l'attivazione di tali sezioni non deve determinare esuberi di personale di una o più classi di concorso, dovrà essere acquisito un preventivo parere dell'U.S.R

L'effettiva attivazione delle sezioni musicali o sportive sarà comunque disposta tenuto conto delle disponibilità di organico, in relazione a quanto sarà previsto dall'imminente circolare M.I.U.R. sul tema.

Nell'a.s. 2018/19 la programmazione dell'offerta formativa degli istituti professionali riguarderà esclusivamente il passaggio al nuovo ordinamento, previsto dal D. Lgs. n. 61/2017, dei percorsi dell'istruzione professionale attivi nell'a.s. 2017/18. Non saranno autorizzati nuovi percorsi. La confluenza dei percorsi al nuovo ordinamento sarà realizzata sulla base delle tabelle di confluenza di cui allegato C del D. Lgs. n. 61/2017, ed –eventualmente– tenuto conto della relazione dei nuovi indirizzi di studio alle attività economiche previste nella sezione e divisione cui riferisce il codice ATECO attribuito con il decreto interministeriale di cui al comma 3 dell'art. 3 del D. Lgs. n. 61/2017, ancora in corso di definizione.

- *Opzioni ed articolazioni*

Le opzioni e le articolazioni per l'a.s. 2018/2019 degli istituti tecnici dovranno essere richieste per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'a.s. 2016/2017. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi del biennio attivate nell'a.s. 2017/2018 per l'indirizzo di studio di riferimento. In caso il numero delle classi attive per ciascun anno di corso sia differente, sarà preso a riferimento l'anno di corso con il minor numero di classi. Il numero degli studenti riferiti a tali classi dovrà essere tale da consentire l'attivazione di classi intere, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate.

I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del Liceo artistico.

Considerate le procedure illustrate al punto "indirizzi e percorsi" in merito alla fase di prima attuazione della revisione dei percorsi di istruzione professionale, non saranno autorizzate nuove articolazioni/opzioni ad integrazione dell'offerta formativa degli istituti professionali. Sono fatte salve le situazioni in cui nell'a.s. 2017/18 risulti solo attivo il biennio e pertanto l'autorizzazione dell'articolazione/opzione risulti necessaria al completamento del corso di studi da parte degli studenti, e possibilmente finalizzata al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione

- *Offerta formativa delle sezioni serali e carcerarie*

Anche per l'offerta formativa relativa alle sezioni serali delle scuole secondarie di II grado le richieste di nuovi indirizzi ed articolazioni, dovranno essere relative alla singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

Possono essere attivati corsi presso le sedi carcerarie già formalmente individuate con codice meccanografico MIUR.

In considerazione delle peculiarità didattiche caratterizzanti questa offerta e dell'utenza ad essa interessata, fermo restando quanto indicato ai paragrafi "Indirizzi e percorsi" e "Opzioni e articolazioni", e precisato che non potrà essere prevista offerta formativa difforme da quanto già attivo nei corsi diurni:

- per gli istituti tecnici e per i licei artistici sarà possibile individuare per ciascun indirizzo di studio il biennio comune ed un'unica articolazione triennale riferita all'indirizzo di studio individuato;
- in fase di prima attivazione non sarà possibile indicare più articolazioni triennali, al fine di evitare la formazione di classi articolate;
- in analogia con quanto previsto per i percorsi diurni, per gli istituti professionali sarà attuata la confluenza al nuovo ordinamento dei percorsi attivi nell'a.s. 2017/18 e non saranno autorizzati nuovi percorsi, articolazioni od opzioni;

- l'istituzione di nuovi indirizzi/articolazioni presso sedi che non abbiano attivato indirizzi già presenti nella propria offerta formativa è comunque subordinata alla sostituzione di tali indirizzi;
- di norma, nell'a.s. 2018/19 non potrà essere istituito più di un indirizzo di studio per sede scolastica;
- dovrà essere precisato il bacino di riferimento e la consistenza numerica stimata dell'utenza;
- dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - per i corsi serali: accordi di rete stipulati fra l'istituzione scolastica ed il /i C.P.I.A. relativi agli indirizzi richiesti;
 - per i percorsi di secondo livello negli istituti di prevenzione e pena: accordo stipulato fra l'istituzione scolastica, il C.P.I.A., l'amministrazione carceraria dell'istituto presso cui si intende attivare il percorso, in cui sia espressamente individuata la disponibilità di laboratori coerenti con l'indirizzo di studi richiesto.

- *Validità dell'offerta formativa*

Gli indirizzi dei licei e degli istituti tecnici e le relative eventuali articolazioni ed opzioni presenti nell'offerta formativa diurna delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'U.S.R., che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

Agli indirizzi e relative articolazioni delle sezioni serali e carcerarie dei licei e degli istituti tecnici già attivi a seguito di confluenza al nuovo ordinamento o autorizzati con la programmazione a partire dall'a.s. 2017/18 si applicano le medesime disposizioni dei corsi diurni, indicate al precedente paragrafo. L'eventuale reintroduzione del biennio e dell'articolazione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano, tenuto conto dei criteri sopra indicati.

Gli indirizzi, le articolazioni ed opzioni degli istituti professionali delle sezioni diurne, serali e carcerarie autorizzati con le programmazioni riferite all'a.s. 2015/16 e 2016/17, ma non effettivamente attivati, decadono automaticamente nell'a.s. 2018/19.

Per meglio ottemperare agli aspetti operativi derivanti da quanto sopra disposto, la struttura della Regione competente per materia predispone una mappatura dell'offerta formativa complessiva, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Torino, anche al fine del monitoraggio della completa applicazione di quanto già precedentemente disposto con D.C.R. del 4 novembre 2014, n. 10-35899, D.C.R. del 3 novembre 2015, n. 103-38455 e D.C.R. del 9 novembre 2016, n. 175-36816.

- *Liceo internazionale e liceo europeo*

Considerato che per questi indirizzi non è stata ancora avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dall'articolo 3, comma 2, del DPR 89/2010, non si procederà all'attivazione di nuove sezioni bilingue, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione di legge.

La richiesta di attivazione a partire dall'a.s. 2018/2019 dell'indirizzo di Liceo linguistico in sostituzione di sezioni bilingui, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo attive nell'a.s. 2017/2018 è assimilabile all'istituzione di nuovi indirizzi a seguito di sostituzione di indirizzi attivi, pertanto le sezioni per cui si richiede la sostituzione potranno proseguire solo a esaurimento delle classi, e comunque ferme restando le sezioni istituite sulla base di accordi internazionali.

Procedure e tempistica

La revisione della rete scolastica, il dimensionamento e la definizione dell'offerta formativa devono scaturire da un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che sono chiamate a collaborare nel rispetto delle reciproche competenze.

Il percorso di analisi, concertazione e motivazione delle proposte deve essere esplicitamente indicato negli atti assunti da tutti gli enti coinvolti.

- *Programmazione della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa*

I comuni coinvolti nella variazione della rete scolastica del I ciclo di istruzione:

- attivano incontri a livello locale con tutti i soggetti interessati;
- acquisiscono il parere dei Consigli di istituto delle autonomie scolastiche coinvolte, deliberato successivamente alla data di pubblicazione del presente atto di indirizzo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR);
- deliberano le variazioni della rete scolastica di competenza e/o i plessi da mantenere in deroga secondo i parametri indicati al precedente paragrafo "Punti di erogazione del servizio", nel rispetto della tempistica definita dalla Città Metropolitana o dalla Provincia di competenza;
- con l'atto deliberativo di cui sopra approvano i verbali degli incontri con i soggetti interessati ed evidenziano esplicitamente l'analisi effettuata sulla base dei criteri e parametri previsti, ed attestano la coerenza delle proposte ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo al paragrafo "Programmazione della rete scolastica";
- il rispetto delle procedure di cui sopra costituisce requisito ai fini dell'inserimento delle proposte nel Piano Provinciale.

Le province e la Città metropolitana di Torino, nel rispetto dei criteri indicati dal presente atto ai paragrafi "Programmazione della rete scolastica" e "Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado":

- attivano incontri con i comuni, le comunità montane e collinari, le autonomie scolastiche, gli uffici territoriali provinciali e tutti quei soggetti che ritengono di coinvolgere;
- acquisiscono le proposte deliberate da tutti i comuni coinvolti, con i relativi pareri deliberati dai Consigli di Istituto delle autonomie scolastiche interessate relativamente alle scuole del I ciclo, successivamente alla data di pubblicazione del presente atto di indirizzo sul BUR;
- acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dai Consigli di istituto delle autonomie scolastiche delle scuole secondarie di II grado successivamente alla data di pubblicazione del presente atto di indirizzo sul BUR;
- con propria motivata deliberazione:
 - approvano i verbali degli incontri effettuati;
 - attestano la coerenza ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo delle proposte inserite nel Piano provinciale/metropolitano, relative alla programmazione della rete scolastica del I ciclo formulate dai Comuni;
 - segnalano le eventuali operazioni che, pur coerenti con i criteri previsti dal presente atto, non risultano avere la piena condivisione di tutte le parti interessate ed evidenziano le motivazioni alla base della scelta operata dalla Provincia;
 - evidenziano esplicitamente l'analisi effettuata sulla base dei criteri e parametri previsti, ed attestano la coerenza delle proposte inserite nel Piano provinciale/metropolitano ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo ai paragrafi "Programmazione della rete scolastica" relativamente alle scuole del secondo ciclo, e "Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado";
 - attestano l'effettiva disponibilità - a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata - di spazi sufficienti a livello sia di edificio sia di aule e laboratori dei nuovi indirizzi, articolazioni, opzioni richiesti;
 - indicano le proposte di revisione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa non accolte e la relativa motivazione;

- approvano:
 - il Piano di revisione della rete scolastica e dimensionamento relativo alle istituzioni scolastiche di I e II ciclo, inserendovi anche l'elenco dei plessi da mantenere in deroga secondo i parametri indicati al precedente paragrafo "Punti di erogazione del servizio" e sulla base delle richieste dei Comuni sede dei plessi;
 - il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi, opzioni ed articolazioni delle scuole secondarie di II grado;
- trasmettono, via PEC, entro il **24 novembre 2017** alla competente struttura della Giunta Regionale le deliberazioni di cui al punto precedente ed i relativi allegati.

La Regione, acquisite le proposte dei piani provinciali dalle Province e dalla Città Metropolitana:

- ne verifica la rispondenza con gli indirizzi ed i criteri di cui ai paragrafi precedenti, anche tramite la richiesta di integrazione documentale;
- acquisisce il parere della competente commissione consiliare;
- approva con deliberazioni della Giunta regionale, il Piano di revisione e dimensionamento della rete scolastica, relativo alle istituzioni scolastiche di I e II ciclo, ed il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi, opzioni ed articolazioni delle scuole secondarie di II grado **entro il 31 dicembre 2017**, e li trasmette all'U.S.R. per i dovuti adempimenti.

- *Nuove sezioni dell'infanzia*

I Comuni sede di scuola dell'infanzia, a seguito di richiesta dell'istituzione autonoma:

- approvano con deliberazione di Giunta Comunale quanto indicato al paragrafo "*Scuole dell'infanzia - nuove sezioni*";
- trasmettono le richieste secondo le modalità e la tempistica definita dalla Regione.

La Regione, con deliberazioni della Giunta regionale:

- successivamente alla **scadenza per le iscrizioni per l'a.s. 2018/2019**, definisce termini, modalità di presentazione, da parte dei comuni, delle richieste riferite alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale, nonché le cause di non ammissibilità delle stesse;
- **entro 90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei comuni, definita con la deliberazione di cui sopra, approva l'elenco degli istituti autonomi e delle scuole dell'infanzia ammissibili e non ammissibili, secondo quanto previsto al paragrafo "*Scuole dell'infanzia - nuove sezioni*".

La Regione trasmette gli elenchi di cui sopra all' U.S.R. per gli eventuali adempimenti di competenza.

APPENDICE

Alunni scuole secondarie di II grado per ambito territoriale e indirizzo di studio - a.s. 2017/18
(dati monitoraggio organico U.S.R. per il Piemonte)

Descrizione	ALESSANDRIA		ASTI		BIELLA	
	AL1	AL2	AT1	AT2	BI1	BI2
LICEI	4.859	3.369	1.795	1.371	2.955	791
ARTISTICO	251	207	603	-	299	-
CLASSICO	452	329	333	-	207	-
LINGUISTICO	863	654	-	391	452	244
MUSICALE E COREUTICO	96	-	-	-	-	-
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA	-	-	-	-	-	-
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	96	-	-	-	-	-
SCIENTIFICO	2.132	1.601	859	479	1.480	369
LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA	264	78	118	-	108	-
SCIENTIFICO	1.003	977	306	152	633	242
SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	865	546	435	327	739	127
SCIENZE UMANE	1.065	578	-	501	517	178
SCIENZE UMANE	731	531	-	386	333	178
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	334	47	-	115	184	-
PROFESSIONALI	540	626	1.467	326		1.183
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	240	47	882	24	-	140
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	157	47	761	24	-	135
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	83	-	121	-	-	5
SERVIZI	300	579	585	302	-	1.043
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-	-	-	-	-	-
SERVIZI SOCIO-SANITARI	135	48	316	-	-	236
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	-	263	-	302	-	782
SERVIZI COMMERCIALI	165	268	269	-	-	25
TECNICI	2.959	2.451	844	1.635	986	1.239
ECONOMICO	981	942	564	337	-	867
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	854	639	429	214	-	453
TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	127	303	135	123	-	414
TECNOLOGICO	1.978	1.509	280	1.298	986	372
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	248	152	-	369	-	260
MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	347	295	-	406	177	-
ELETTRONICA ED Elettrotecnica	215	352	-	121	97	-
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	124	501	-	-	320	-
SISTEMA MODA	-	-	-	-	91	-
GRAFICA E COMUNICAZIONE	211	-	22	-	-	-
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	290	-	148	83	-	112
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	443	209	110	319	301	-
TRASPORTI E LOGISTICA	100	-	-	-	-	-
Totale complessivo	8.358	6.446	4.106	3.332	3.941	3.213

Descrizione	CUNEO				NOVARA		VERBANO CUSIO OSSOLA		VERCELLI	
	CN1	CN2	CN3	CN4	NO1	NO2	VCO1	VCO2	VC1	VC2
LICEI	2.968	2.219	2.065	3.003	4.211	2.158	1.306	1.364	1.922	832
ARTISTICO	359	-	239	323	594			242	246	35
CLASSICO	316	90	198	243	258	180	122	66	185	71
LINGUISTICO	333	413	295	839	781	468	264	267	299	151
MUSICALE E COREUTICO	184	-	-	-	179	-	-	114	88	-
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA		-	-	-	52	-	-	-	-	-
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	184	-	-	-	127	-	-	114	88	-
SCIENTIFICO	992	1.179	986	1.125	1.648	1.089	584	647	787	386
LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA	96	75	-	-	-	-	-	133	97	-
SCIENTIFICO	563	520	532	550	601	682	366	503	199	257
SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	333	584	454	575	943	407	218	11	491	129
SCIENZE UMANE	784	537	347	473	751	421	336	28	317	189
SCIENZE UMANE	329	436	270	350	418	386	336		199	76
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	455	101	77	123	333	35		28	118	113
PROFESSIONALI	1.629	1.678	684	2.186	1.903	-	892	861	1.282	1.264
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	307	213	203	287	641	-	-	365	272	320
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	307	213	181	168	478	-	-	290	203	237
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	-	-	22	119	163	-	-	75	69	83
SERVIZI	1.322	1.465	481	1.899	1.262	-	892	496	1.010	944
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-	141	-	289	160	-	-	161	-	-
SERVIZI SOCIO-SANITARI	415	104	291	191	270	-	-	335	357	-
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	710	1.089	-	1.068	689	-	746	-	537	944
SERVIZI COMMERCIALI	197	131	190	351	143	-	146	-	116	-
TECNICI	2.549	2.577	1.580	2.324	4.208	1.540	1.930	913	1.602	592
ECONOMICO	1.056	635	627	857	1.182	763	597	453	462	224
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	882	518	539	708	899	402	182	196	315	108
TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	174	117	88	149	283	361	415	257	147	116
TECNOLOGICO	1.493	1.942	953	1.467	3.026	777	1.333	460	1.140	368
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	305	134	-	686	656	-	-	-	277	-
MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	173	616	146	-	383	224	223	-	141	194
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	305	376	146	245	416	91	146	174	73	-
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	171	79	-	-	269	88	414	129	125	75
SISTEMA MODA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAFICA E COMUNICAZIONE	-	-	182	163	189	168	123	-	-	-
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	237	172	347	226	162	-	101	47	186	99
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	302	565	132	147	536	206	326	110	253	-
TRASPORTI E LOGISTICA	-	-	-	-	415	-	-	-	85	-
Totale complessivo	7.146	6.474	4.329	7.513	10.322	3.698	4.128	3.138	4.806	2.688

Descrizione	TORINO									
	TO01	TO02	TO03	TO04	TO05	TO06	TO07	TO08	TO09	TO10
LICEI	9.890	5.828	7.073	2.821	3.165	4.055	1.583	4.198	1.884	3.859
ARTISTICO	1.007	990	950	-	477	108	-	634	-	-
CLASSICO	1.248	529	1.158	-	251	137	-	359	132	299
LINGUISTICO	2.416	752	1.087	735	612	852	312	1.085	304	1.046
MUSICALE E COREUTICO	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIENTIFICO	4.194	2.860	2.720	1.066	1.106	2.205	959	1.654	1.002	2.264
LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA	-	-	168	-	-	96	-	138	-	107
SCIENTIFICO	3.158	1.390	1.564	629	590	855	619	646	501	1.380
SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	1.036	1.470	988	437	516	1.254	340	870	501	777
SCIENZE UMANE	1.025	531	1.158	1.020	719	753	312	466	446	250
SCIENZE UMANE	512	531	673	616	445	522	238	338	239	250
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	513	-	485	404	274	231	74	128	207	-
PROFESSIONALI	3.072	3.662	3.918	-	1.638	811	1.021	1.504	931	1.555
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	261	2.074	799	-	205	350	-	113	564	-
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	171	1.333	658	-	205	144	-	113	564	-
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	90	741	141	-	-	206	-	-	-	-
SERVIZI	2.811	1.588	3.119	-	1.433	461	1.021	1.391	367	1.555
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-	-	-	-	302	-	202	285	-	362
SERVIZI SOCIO-SANITARI	2.125	-	702	-	156	246	124	391	252	117
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	-	1.000	2.127	-	975	-	383	653	-	777
SERVIZI COMMERCIALI	686	588	290	-	-	215	312	62	115	299
TECNICI	4.547	4.416	2.927	4.527	1.375	2.311	1.742	2.973	1.224	3.277
ECONOMICO	2.469	1.081	1.473	1.773	523	1.134	595	1.148	647	1.153
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	1.304	1.081	950	1.773	347	510	371	443	446	743
TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	1.165	-	523	-	176	624	224	705	201	410
TECNOLOGICO	2.078	3.335	1.454	2.754	852	1.177	1.147	1.825	577	2.124
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	-	-	-	-	203	-	755	-	-	231
MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	431	325	307	113	159	700	-	663	254	508
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	344	390	216	702	-	168	210	207	-	395
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	504	-	692	262	110	-	-	238	-	264
SISTEMA MODA	-	261	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAFICA E COMUNICAZIONE	-	588	-	45	-	118	-	151	-	-
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	175	550	-	409	294	191	182	229	-	190
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	624	825	239	1.223	86	-	-	337	323	536
TRASPORTI E LOGISTICA	-	396	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	17.509	13.906	13.918	7.348	6.178	7.177	4.346	8.675	4.039	8.691